

## 83. “Ritrovare la propria famiglia galattica”



In ciascuno di noi **coabita una dimensione umana e terrestre ed una dimensione galattica extra e sovraterrrestre**, purtroppo la maggior parte degli esseri umani del pianeta Terra sono orientati verso la parte più istintuale e materiale del loro essere, e dimenticano di alimentare la porzione più cosmica dell'esistenza. Così facendo l'essere umano si trova maggiormente polarizzato verso la **gravitazione** piuttosto che verso l'**ascensione** (di cui oggi su internet tanto si parla in relazione ad un possibile salto quantico del pianeta) e soprattutto dimentica e non utilizza una parte importante delle proprie potenzialità.

E' possibile che l'umanità nel suo insieme non sia ancora pronta a risvegliare la propria dimensione cosmica, ma di certo questo può essere fatto in microsocietà quali possono essere i **gruppi di sintesi** e le **comunità iniziatiche** orientate verso una riconnessione tellurico-cosmica.

Si legge nel libro **“Contatti con altre dimensioni”** dei **Viaggiatori Atemporali** (Ed. Mediterranee): “Un gruppo di sintesi è un ponte tra quella che potrebbe essere la società futura e le civiltà più avanzate di altri mondi. Coloro che hanno sulla Terra la responsabilità di fare emergere una società di sintesi devono partecipare all'evoluzione futura che è quella del contatto con le civiltà del cosmo già organizzate secondo questo spirito di sintesi (N.d.R. *si intende sintesi tra le componenti istintivo-tribali, affettivo-familiari ed economico-tecnico-culturali nonché spirituali dell'organizzazione sociale*)” ed ancora “Evocare una società galattica sulla Terra in un futuro ancora lontano o su di un altro pianeta che già la viva al momento presente istantaneamente eleva la nostra immaginazione al diapason di un mondo di semi-perfezione. Basata sull'armonia universale e sull'equilibrio interdimensionale, **la civiltà galattica si fonda sul principio d'interdipendenza di tutti i pianeti e di tutti gli universi**, visibili e invisibili. Questa nozione di interdipendenza è il fulcro dell'identità cosmica peculiare ad ogni individuo e favorisce lo sviluppo di comunicazioni fraterne tra i mondi abitati e le dimensioni vibratorie dell'universo”:

- Cosa significa **ritrovare la propria famiglia galattica**?
- Significa sensibilizzarsi e polarizzarsi verso una dimensione interna e superiore del proprio essere che è in risonanza con **civiltà planetarie o stellari** (le civiltà stellari sono civilizzazioni che esistono su piani vibrazionali più elevati del nostro e che non sono polarizzate su di un pianeta ma direttamente su di una stella); tale risonanza non è mai cessata in noi, è il nostro piano mentale che semplicemente non vi ha più posto attenzione dal momento in cui è stato “educato” dalla famiglia e dalla società. Non è infrequente, nel corso di **sedute regressive**, assistere a delle **narrazioni di vite svoltesi su altri pianeti o su altre dimensioni**, raccontate spesso con dovizia di particolari e sempre con un leggero senso di nostalgia.

Viviamo un'epoca di graduale **conquista dello spazio cosmico**, a partire dall'invio del **primo uomo nello spazio il 12 aprile 1961** (il cosmonauta **Yuri Gagarin**), proseguendo con il raggiungimento (vero o presunto) della **Luna** del 21 luglio 1969 da parte dell'Apollo 11 ed il “piccolo passo per un uomo, ma un grande balzo per l'umanità” di **Neil Armstrong**, fino alle recenti ricognizioni su **Marte** del rover *Pathfinder*, ed al viaggio della **sonda Cassini** verso Saturno e oltre..., tutto questo permette una relativizzazione progressiva del posto occupato dall'umanità terrestre nella “grande scacchiera cosmica” ed un allargamento incrementale dei confini della coscienza; non a caso molti astronauti hanno riportato esperienze interiori inusuali dopo la loro permanenza nello spazio ed un senso di risveglio della dimensione spirituale, Edgar Mitchell (membro della missione Apollo 14) ha addirittura fondato l'**Istituto di Scienze Noetiche** con lo scopo di studiare le frontiere della coscienza umana.

Aiutati dalle conquiste tecniche e scientifiche che stanno portando l'essere umano terrestre al di là dei suoi confini territoriali planetari, i **ricercatori più avanzati sul piano spirituale** (veri e propri pionieri della coscienza) possono uscire dalla ristretta visione orizzontale dell'esistenza ed avventurarsi in campi inesplorati ai più ma ben radicati nella memoria ancestrale del pianeta (non a caso in molte culture tradizionali esiste la precisa consapevolezza di un antichissimo contatto con esseri venuti da altri pianeti portatori di conoscenze e tecniche innovative).

- In che modo possiamo **ritrovare la nostra famiglia galattica**?
- Possiamo gradualmente fare delle meditazioni specifiche con cui sintonizzarci sulle dimensioni cosmiche superiori, scivolare dolcemente in visualizzazioni e in contatti telepatici facendo riemergere con chiarezza sensazioni, emozioni, ricordi e talvolta anche nozioni specifiche di civiltà extraterrestri e pianeti alieni con cui sentiamo di avere familiarità. Ci possono venire in aiuto disegni e immagini grafiche particolarmente evocative che ricordano paesaggi estranei alla Terra e mondi lontani ma in qualche modo conosciuti. Oggi su internet si fa largo uso della computer grafica (ved. [www.renderosity.com](http://www.renderosity.com)) per immortalare scenari di fantasia che però suscitano l'entusiasmo di milioni di persone, anche al cinema la **fantascienza**, da genere di infima serie, è passata alla gloria degli altari hollywoodiani producendo dei veri e propri capolavori di narrativa ed effetti speciali. Serie televisive come **Star Trek** o saghe cinematografiche come **Guerre Stellari** (Star Wars) aiutano a familiarizzare con concetti di fisica e di metafisica che istantaneamente ci allontanano dai “banali” orizzonti terrestri e ci proiettano in realtà galattiche tutto sommato non così lontane da noi.

Ogni **civiltà extraterrestre rappresenta un archetipo cosmico**, ricollegandoci alle nostre radici intergalattiche avremo una visione allargata e più completa di chi noi siamo realmente.

Secondo la **“Cosmogonia di Urantia”** esistono quaranta costellazioni - comprendenti l'ordine di 10 galassie - che vegliano sull'umanità attuale in attesa che si risvegli e ricordi la sua origine divina (dimenticata a seguito della ribellione planetaria), sulla base di queste informazioni la contattista italiana **Luisa Muratori** ha canalizzato dieci simboli (ved. [www.starsymbol.it](http://www.starsymbol.it)) per aiutare a sintonizzarsi con la frequenza vibratoria originaria del rispettivo archetipo cosmico.

